

che il Senato nel 1555, 18 Ottobre ordinò, che venissero distrutte, onde poi per supplire alle esorbitanti spese, il M. C. nel 1568 fece legge, che ogni beneficiato ca eredità trasversale dovesse pagar il 5 per cento, o come i nostri vecchj dicevano, il *Quintello*. Quindi ancora oggi questa contribuzione si dice *Pagar le acque*.

56) Certi luoghi paludosi e bassi scavati dall'acque dicevansi *Cave* e *Cavane*. In una carta del 1108, nel Corn. XVII, 194, si trova: *Unam meam terram & vineam, & totam suam cavanam positam in Muriano*. E in una sentenza del Piov. 1303: *In terra vacua posita post Cavam Ecclesie S. Mauricii*. Oggidì Cavana è un Cansatojo o luogo coperto per sicurezza e difesa delle barche.

57) Le Velme o paludi fanno sponda ai Canali della Laguna, e restano scoperte nel riflusso: le Barene per opposito, non vengono coperte dall'acque che nei Sopracomuni, e producono le Caligini, e la cattiva aria: siccome i Cannedi nascono ovunque capita acqua dolce.

58) Abbiamo negli Scrittori delle cose agli Estuarij appartenenti, l'informazione di certi termini particolari, che bene fia lo intenderli. *Spartiacqua* o *Partiacqua*, è quel sito ove s'incontrano con contraria direzione le acque che entrano per due diversi Porti. L'acqua per esempio che entra per il Porto di Malamocco e si dirige verso S. Spirito, ove s'incontra con quella che entra pel Porto di S. Nicolò o di Venezia, ivi si dice che fa lo *Spartiacqua*. Ogni porto ha il suo, ove l'acqua con contraria direzione e celerità eguale capitando, quasi alidono le loro forze. L'acque crescono as-